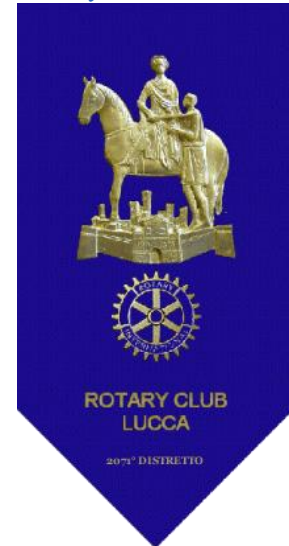




Rotary Club Lucca



1935

Presidente Internazionale
Governatore del Distretto 2071
Presidente Rotary Club Lucca

West Bengal
Fernando Damiani
Carlo Lazzarini

Notiziario 3

Anno rotariano 2021/2022

(redazione Vittorio Armani)

Mese di Ottobre

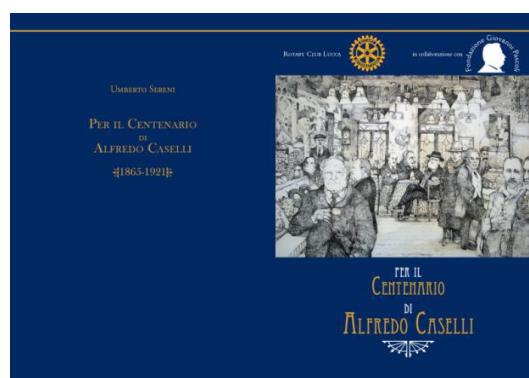


Mercoledì 13

Ore 18. Real Collegio

Presso la sala del Capitolo del Real Collegio, il Prof.re Umberto Sereni ha tenuto un incontro pubblico dedicato alla figura di Alfredo Caselli, ed al volumetto sponsorizzato dal nostro club per onorarne la memoria in occasione del centenario della morte di questo personaggio trascurato da Lucca, nonostante, ha sottolineato Sereni, che proprio grazie a lui Lucca può vantare di essere stata epicentro di arte e cultura a livello europeo.

All'incontro ha preso parte anche il presidente della Fondazione Giovanni Pascoli, intervenendo per richiamare i legami di grande amicizia e familiarità che caratterizzano i rapporti di Caselli con il Poeta.





Giovedì 14

Ore 20,15 Conviviale a Caminetto nella forf foresteria dell'Associazione Industriali.

La conviviale riservata ai soli soci, è stata l'occasione per il Presidente Lazzarini di fare il punto sui prossimi impegni del Club, a cominciare dalla visita del Governatore, Fernando Damiani in calendario il prossimo 11 novembre, la programmata visita alla mostra Pianeta Città e la conviviale di fine mese che prevede la relazione del socio Tiziano Pieretti sulla industria cartaria lucchese, componente importantissima della economia provinciale.

Ha poi dato la parola a Paolo Bolpagni che ha informato i soci sulla calda accoglienza ricevuta in occasione della sua partecipazione ad una conviviale del R.C. di Lecce lo scorso mese, conclusasi con lo scambio dei gagliardetti ed in un clima di vera amicizia rotariana. svoltasi in un clima d vera amicizia rotariana.

Giovedì 21

Ore 18,30 Complesso di San Micheletto.



I soci insieme a consorti ed ospiti si sono ritrovati nella sede della Fondazione Ragghianti accolti dal Direttore Paolo Bolpagni che ha fatto loro da guida alla mostra Pianeta Città, aperta dal 6 luglio e che si concluderà il prossimo 24 ottobre.

La mostra, come ha spiegato Bolpagni, tratta il tema della città e della trasmissione della conoscenza attraverso gli oltre cento pezzi della collezione dell'architetto Italo Rota, al quale essa è dedicata.

Una mostra insolita e multidisciplinare, che unisce svariati saperi, dagli anni iniziali del '900 sino ai giorni nostri, con una visione legata alla dimensione urbana e alla sue prospettive future.

Italo Rota, uno dei maggiori architetti contemporanei, ha ideato la mostra insieme a Paolo Bolpagni e Aldo Colonnetti, filosofo e studioso di architettura in condivisione con un comitato scientifico al quale sono rappresentate le diverse discipline coinvolte: la storia dell'arte, il cinema, la geografia economica, l'architettura e l'urbanistica.

Successivamente i soci si sono spostati nella sala dell'affresco del complesso per un apericena.

Giovedì 28

Ore 20,15 Conviale nella foresteria dell'Associazione Industriali aperta alle consorti e agli ospiti.

La serata prevede una relazione del Socio Tiziano Pieretti, Vicepresidente di Confindustria Toscana Nord con delega per l'energia, sul Distretto Cartario lucchese.

La serata è molto partecipata anche da ospiti, sono infatti presenti esponenti della maggiori industrie cartarie della provincia, come la Lucart nella persona di Franco Pasquini, il Gruppo Sofidel nella persona di Edy Stefani, la Wepa nella persona di Gross, A tutti il presidente Lazzarini rivolge un caloroso saluto ricordando come nel programma dell'annata sia stato inserito il coinvolgimento di soci, chiamati, come stasera con Tiziano, a parlare di aspetti economici o culturali del nostro territorio.

Prende la parola Pieretti informando i soci che d'intesa con il presidente ha pensato di dividere l'argomento in due profili: uno storico e l'altro economico, e di affidare a Vittorio Armani la trattazione degli aspetti storici, anche per la sue conoscenze, e per aver come direttore di Assindustria vissuto direttamente questa storia negli ultimi cinquanta anni.

Armani con una serie di slides, traccia il percorso storico di questo settore, divenuto già a fine settecento una componente rilevante dell'economia provinciale, ma che, non ha incontrato l'attenzione che studiosi e cultori di storia economica hanno invece dedicato alla millenaria lavorazione della seta.

Eppure anche la produzione della carta ha origini molto antiche, con tracce risalenti a XIV secolo, quando nel 1314 nasce la Corporazione dei cartai, artigiani dediti alla produzione delle pergamene, usate per la scrittura, delle quali nell'archivio arcivescovile di Lucca si trovano dei bellissimi esemplari

La prima cartiera di cui si ha documentazione nasce intorno alla metà del XVI secolo, ad iniziativa di Vincenzo Brusdraghi, uno stampatore che ristrutturando un vecchio mulino a Villa Basilica, inizia a produrre i fogli di carta di cui aveva necessità

La cartiera, divenuta poi Buonvisi, restò l'unica sino a metà del '600, quando nacque a Vorno la Cartiera Tegrimi

Le famiglie nobili lucchesi cominciano a investire nel settore, intuendone le potenzialità e a fine secolo le cartiere in attività raggiungono il numero di nove,.

Il settecento, secolo d'oro per la editoria, vede un forte sviluppo del settore tanto che a fine 700 il numero delle cartiere sale ad una ventina, concentrate nei comuni di Villa Basilica, Bagni di Lucca e a Vorno.

La carta è prodotta a mano e l'acqua, sia come forza motrice che come materia prima, insieme agli stracci, resta una componente essenziale.

In quel periodo gli stabilimenti sono in genere costruzioni a tre piani, nei quali la lavorazione era concentrata tutta al piano terra, nel secondo si svolgevano le operazioni di confezionamento, mentre al terzo piano, caratterizzato da grandi finestroni, i fogli venivano stesi per essere asciugati ad aria.

L'invenzione della carta paglia ad opera di un farmacista di Villa Basilica a metà



dell'ottocento rappresentò un momento di svolta molto importante per la comunità di Villa,. Gli stracci sono sostituiti da una materia prima facilmente reperibile e di costo contenuto, che consente di produrre carta da involgere che incontrerà da subito un grande successo sul mercato.

Il numero delle aziende sale ad una cinquantina, suddivise tra Villa e Pescia, ma a fine '800 si contano in almeno un centinaio gli stabilimenti in attività , alcuni dei quali insediati a Capannori, Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca, aree destinate a crescere molto di importanza per la industrializzazione del settore.

Il successo della carta paglia fu tale che Lucca era considerata un polo produttivo di rilevanza nazionale e i prezzo della paglia veniva annualmente determinato proprio sulla sua piazza.

La situazione è rimasta pressoché invariata sino agli inizi degli anni cinquanta, quando con la crescita dei consumi prende avvio, per i settore una fase di forte sviluppo.

La carta da involgere viene sul mercato sostituita dall'imballaggio in cartone, il suo trend di crescita richiede rilevanti investimenti.

Nuovi stabilimenti nascono nelle emergenti aree industriali della piana e della media valle . Il successo dell'industria cartaria lucchese si deve all'intuizioni di imprenditori che hanno convertito gli impianti per poter lavorare la carta da macero e nella integrazione produttiva, che dava maggiore valore al prodotto finale.

Dopo la crisi degli anni settanta, che comportò un significativo ridimensionamento del comparto ondulato, si comincia ad orientare le produzioni verso nuovi prodotti e al cartone ondulato e alle scatole si affianca la lavorazione della carta



tissue, cioè l'insieme degli articoli per uso domestico e sanitario, che avrà anch'essa un rapido e tumultuoso sviluppo che porterà la produzione locale a raggiungere ben presto circa il 70/80 della produzione nazionale.

I grandi Gruppi operanti nel settore hanno intrapreso una strategia di presenza produttiva diretta in altri paesi dell'Europa, compresa quella dell'est, che non ha comportato un indebolimento delle strutture Territoriali, ma anzi un loro rafforzamento,

Concluso l'exkursus storico di Armani, prende la parola Tiziano Pieretti

Premio Puccini: **Liban Varetti** – Vittorio Armani - Giampaolo Mazzoli

Lucca In Diretta

Il Rotary dona un'auto per il trasporto di persone svantaggiate alla Misericordia

La cerimonia a Villa Petrini a Segromigno in Monte



Nei giorni scorsi, nella **villa Petrini in Segromigno in Monte**, si è tenuta la cerimonia di consegna dell'auto per il trasporto di persone svantaggiate donata dal Distretto 2071 del Rotary alla Misericordia di Lucca.

Madrina della cerimonia la past governor del distretto **Letizia Cardinale** con l'assistente **Alessandro Pachetti**. A rappresentare il **Club di Lucca** il presidente Carlo Lazzarini accompagnato da Mimmo Fortunato e Vittorio Armani. Ha impartito la benedizione augurale don Lucio Malanca.

La Nazione

Donata auto per trasporto di persone svantaggiate

Generoso gesto del Rotary Club nei confronti della Misericordia di Lucca.
Cerimonia a villa Petrini

Si è svolta a villa Petrini di Segromigno in Monte la cerimonia di consegna dell'auto per il trasporto di persone svantaggiate donata dal Distretto 2071 del Rotary alla Misericordia di Lucca (nella foto di Alcide). Madrina della cerimonia la Past Governor del distretto Letizia Cardinale con l'assistente Alessandro Pachetti. A rappresentare il Club di Lucca il presidente Carlo Lazzarini accompagnato da Mimmo Fortunato e Vittorio Armani. Ha impartito la benedizione augurale don Lucio Malanca.

All'indirizzo di saluto rivolto dal Past Governor Cardinale hanno fatto seguito quelli del nuovo preposto della Misericordia Luca Papeschi e del preposto uscente Cesare Rocchi che hanno espresso gratitudine al Rotary per il gradito dono, che consentirà un aumento di prestazioni nei confronti di soggetti svantaggiati dei quali vi è una domanda crescente anche come ricaduta della pandemia da Covid. La cena organizzata dai numerosi volontari intervenuti ha rappresentato la felice conclusione della cerimonia che ha riconfermato i valori del servizio che caratterizzano l'operatività sia del sodalizio Rotary che della Misericordia fondata a Firenze e operativa già dal 1200, come ha tenuto a ricordare il presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi.

Lucca In Diretta





Alfredo Caselli e lo storico caffè Di Simo in un libro di Umberto Sereni

Per il centenario della morte del mecenate, Rotary club e Fondazione Giovanni Pascoli pubblicano un libro sull'esperienza culturale del caffè di via Fillungo

di Paolo Pinori - 22 Luglio 2021 - 14:52



Alfredo Caselli proprietario dello storico **bar Caselli, oggi Di Simo**, è una delle figure centrali del panorama culturale lucchese del '900. **Mecenate e grande amico di artisti famosi**, il suo caffè è diventato al tempo uno dei **più grandi centri culturali del panorama italiano**, frequentato da personalità di spicco come **Giacomo Puccini e Giovanni Pascoli**.

La sua vita e il suo caffè sono diventati una parte importante della storia contemporanea lucchese e, **a cento anni dalla sua morte, il Rotary Club di Lucca e la Fondazione Giovanni Pascoli** vogliono ricordare il grande mecenate attraverso **la pubblicazione di un libro dedicato a lui e al suo caffè scritto dal professor Umberto Sereni**.

Recuperare la memoria dello storico bar Caselli è **un'operazione culturale di grande portata** che consente di riappropriarsi di una delle pagine più interessanti del **Novecento lucchese** e ci fa rivivere una straordinaria stagione d'arte. Il caffè Caselli diventa non soltanto un centro culturale, ma anche un luogo in cui la giovane intellettualità cittadina faceva **le prime esperienze e scopriva il fascino dell'impegno per la tutela e la valorizzazione di Lucca**.

FOTO



“Siamo felici di aver raccolto la sollecitazione che il professor Sereni ha lanciato alla città per **il centenario della morte di Alfredo Caselli, storico proprietario del caffè Caselli, oggi caffè De Simo** – dichiara **Carlo Lazzarini** presidente del Rotary club di Lucca -. La nostra iniziativa non si ferma al semplice ricordo, il nostro obiettivo è quello di **rendere questi eventi strutturali per dare alla città qualcosa di duraturo**. Come Rotary, ad esempio, mi fa piacere ricordare che nel 2003 prendemmo spunto dalla ricorrenza del centocinquantenario dell’invenzione del motore a scoppio, per avviare un’iniziativa che portò nel giro di pochi anni alla costituzione di una fondazione intitolata ai due scienziati, Barsanti e Matteucci. Soprattutto, a rendere duraturo l’omaggio alla loro memoria attraverso un’esposizione permanente dedicata alle loro invenzioni. Anche questa dovrà essere **un’occasione di carattere squisitamente culturale per far nascere qualcosa per la città di Lucca**”.

“Alfredo Caselli non vanta altisonanti titoli di studio, ha appena la quinta elementare – spiega **Alessandro Dami**, presidente della Fondazione Giovanni Pascoli – **Nonostante tutto, nel ‘900 il caffè Caselli in via Fillungo è diventato uno dei più grandi centri culturali, non solo di Lucca, ma dell’intero paese**. Sono stati moltissimi i suoi frequentatori, **Giacomo Puccini, Plinio Nomellini, Libero Andreotti Caccardo, Roccatagliata Ceccardi, Leonardo Bistolfi e naturalmente Giovanni Pascoli**. Durante il centenario della morte di Pascoli nel 2012 abbiamo dato alle stampe una pubblicazione con la collaborazione di autori importanti come il professor **Umberto Sereni**. In quell’occasione abbiamo realizzato una profonda ricerca su come Pascoli ha vissuto l’esperienza lucchese e le sue frequentazioni del caffè Caselli, tramite alcune lettere che il poeta spediva al proprietario. Caselli costruì a Lucca qualcosa d’importante, che non è mai stato replicato negli anni successivi”.

“Sarebbe stato un peccato imperdonabile dimenticare questo anniversario – dice il professor **Umberto Sereni**, autore del libro –, voglio ringraziare Rotary club Lucca e Fondazione Giovanni Pascoli, per aver raccolto questa sollecitazione e per la pubblicazione di questo volume dedicato al caffè Caselli, nato da una ricerca fatta alcuni anni fa. Questo libro rimarrà anche in futuro come ricordo di una delle figure dominanti nel panorama culturale lucchese del ‘900. Questa è **solo una delle molte iniziative che faremo quest’anno**, posso anticipare che il **15 d’agosto, giorno preciso della morte di Alfredo Caselli, un gruppo di difensori di Lucca deporrà una corona di fiori sul cippo dedicato al mecenate che si trova a Castiglione di Garfagnana**. Tra i tanti meriti di Alfredo Caselli c’è quello di aver messo in campo **una difesa attiva per il patrimonio storico culturale lucchese**. L’iniziativa più importante che organizzò fu quella sull’integrità delle mura di Lucca. Nel 1907 fu progettata una nuova porta sulle mura, che ne

avrebbe snaturato l'architettura. Caselli avvertì immediatamente il pericolo e si attivò fintanto da portare il problema all'attenzione dei più grandi artisti italiani, tra cui Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio. **Si venne a creare una società in difesa dei monumenti lucchesi e l'amministrazione del tempo fu costretta ad abbandonare il progetto”.**